

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

56^a SEDUTA

VENERDI' 19 DICEMBRE 2008

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	8, 10
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
«Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo» (328 – stralcio I/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	8, 10, 19, 21
CRACOLICI (PD)	16, 17
LEANZA Nicola (MPA-Alleati per il Sud)	16
MAIRA (UDC)	16, 21
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	17
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	17
MANCUSO (PDL)	18, 20
LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i>	18, 20, 21
LEONTINI (PDL)	19
DE BENEDICTIS (PD)	20
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE	33
(Risultato della votazione finale):	
PRESIDENTE	34
«Esercizio provvisorio bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2009» (328/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	22
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	22
CRACOLICI (PD)	23
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	24
LACCOTO (PD)	24
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE	34
(Risultato della votazione finale):	
PRESIDENTE	35
Governo regionale	
(Auguri per le festività natalizie):	
LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i>	35
PRESIDENTE	35
Gruppo parlamentare	
(Comunicazione di adesione)	8
Interpellanza	
(Annunzio)	7
Interrogazioni	
(Annunzio)	4
(Annunzio di risposta scritta)	4
Ordini del giorno	
(Annunzio e votazione numeri: 68, 70, 71 e 72):	
PRESIDENTE	25
ANTINORO, <i>assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione</i>	32
PANARELLO (PD)	32

XV LEGISLATURA

56ª SEDUTA

19 Dicembre 2008

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	33
LACCOTO (PD)	8, 9
LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i>	9
RINALDI (PD)	33

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca:

numero 10 dell'onorevole Caputo	36
---------------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 15.07

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

numero 10 «Interventi per fronteggiare l'emergenza pesca, il caro gasolio ed il rischio di crisi per il comparto della marineria siciliana», dell'onorevole Caputo.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Recepimento del DPR 6 giugno 2001, n. 380 'Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia'.» (n. 330)
presentato dall'onorevole Leontini
in data 19 dicembre 2008.

«Istituzione dell'Azienda regionale unica per l'emergenza urgenza sanitaria» (ARES 118).
(n. 331)
presentato dagli onorevoli Rinaldi, Gucciardi, Ammatuna, Galvagno, Mattarella, Bonomo, Picciolo, Vitrano
in data 19 dicembre 2008.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

i file 'f', farmaci ad alto contenuto tecnologico ed alto costo, prescritti per il trattamento di malattie croniche che non presuppongano ospedalizzazione, rientrano nella tipologia di farmaci a distribuzione diretta ospedaliera;

in tale categoria vengono ricompresi i farmaci salvavita che curano, ad esempio, epatite, aids, tumori, malattie cardiache, epilessia, diabete e vengono dispensati da centri autorizzati;

sovente, i farmaci file 'f' vengono dispensati ai pazienti al di fuori della regione di appartenenza o al di fuori della competente azienda ospedaliera. La mobilità interregionale e intraregionale provoca numerosi disagi ai pazienti a causa delle farraginose operazioni di rimborso da parte delle aziende ospedaliere competenti, anche a causa dei diversi indirizzi stabiliti dalle aziende e dalle regioni su tutto il territorio nazionale;

considerato che:

le inefficienze ed i ritardi nei rimborsi, oltre che colpire direttamente i centri che assolvono a questo importante servizio, si riversano, inevitabilmente, sui pazienti. In particolare molte strutture non trattano i casi resistenti con farmaci di nuova generazione a causa degli elevati costi che sarebbero costretti ad affrontare;

l'esaurimento dei *budget*, che si verifica sovente in concomitanza con la chiusura dei bilanci, costringe pazienti affetti da malattie croniche e gravi a notevoli disagi;

per sapere quali misure intendano intraprendere, volte alla semplificazione dei rimborsi dei farmaci file 'f' da parte delle aziende ospedaliere competenti e all'accesso alle prestazioni di distribuzione diretta ospedaliera dei farmaci da parte di tutti i cittadini» (291).

RAIA

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

dal 15 dicembre 2007 al 31 marzo 2008 si è tenuto a Trapani, presso il museo regionale Conte Agostino Pepoli, la mostra 'Caravaggio. L'immagine del divino';

considerato che l'iniziativa, svoltasi sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica italiana con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Presidenza del Senato della Repubblica, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero delle comunicazioni, è stata promossa dalla Presidenza della Regione siciliana, dall'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione ed è stata realizzata dalla RomArtifici;

rilevato che nella convenzione, stipulata tra la RomArtifici ed il museo regionale Conte Agostino Pepoli, è stato stabilito, all'art. 3, che il museo provvederà, direttamente a proprie cure e spese ad espletare il servizio di custodia necessario a copertura di tutto il museo, oltre al pagamento delle ore di straordinario effettuate dal personale di custodia dello stesso;

considerato che il personale di custodia del museo regionale Conte Agostino Pepoli, in occasione della mostra, pur avendo effettuato le ore di straordinario necessarie a garantire la continuità dell'orario di apertura della stessa, non ha percepito sinora alcuna indennità per lo straordinario effettuato;

ritenuto che non è possibile rinviare ulteriormente il pagamento degli emolumenti dovuti per lo straordinario effettuato dal predetto personale in occasione dello svolgimento della mostra del Caravaggio, che ammonterebbero a circa euro 70 mila;

per sapere:

quali siano le ragioni del mancato pagamento delle spettanze dovute al personale di custodia del museo Pepoli di Trapani in occasione della mostra su Caravaggio tenutasi dal 15 dicembre 2007 al 31 maggio 2008;

quali iniziative intenda adottare per trovare un'immediata soluzione per il pagamento dello straordinario al predetto personale;

se non ritenga di disporre tempestivamente l'impegno delle somme, che ammontano a circa 70 mila euro, per il pagamento dello straordinario dovuto al personale di custodia del museo Pepoli ed alla relativa liquidazione» (293).

GUCCIARDI - LUPO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione, premesso che:*

nel mese di dicembre 2008 le perturbazioni atmosferiche che hanno investito il comune di Castrofilippo (AG) e le campagne dell'hinterland hanno generato innumerevoli danni;

per verificare i danni provocati dal violento evento atmosferico è stato convocato un incontro operativo tra l'amministrazione comunale e la protezione civile;

considerato che:

sono stati rilevati danni ingenti agli immobili e che le forti raffiche di vento hanno abbattuto le coperture di ettari di vigneto;

l'amministrazione comunale di Castrofilippo ha avviato due specifiche richieste alla protezione civile e all'ispettorato agrario regionale per la perimetrazione delle aree agricole devastate dalla furia del vento;

ritenuto che ricorrano gli estremi perché la Regione dichiari lo stato di calamità naturale nelle zone interessate al fine di consentire ai privati colpiti dai danneggiamenti di attingere alle risorse per gli indennizzi;

per sapere quali interventi urgenti intenda adottare per provvedere al ripristino delle coperture dei vigneti e alla messa in sicurezza degli immobili danneggiati;

se non sia stato già avviato l'iter procedurale per la declaratoria dello stato di calamità naturale per i comuni della provincia di Agrigento, in particolare per il comune di Castrofilippo, consentendo ai soggetti interessati la presentazione delle istanze di indennizzo dei danni» (292).

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BOSCO

L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

nel corso dell'audizione svoltasi nella V Commissione legislativa permanente, «Cultura, formazione e lavoro» dell'ARS in data 9 dicembre u.s., il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera universitaria policlinico Paolo Giaccone di Palermo ha fatto presente che le società cooperative di LSU, EuroPalermo e University in via di definitiva stabilizzazione operano in convenzione presso il policlinico palermitano dall'anno 2000 in applicazione del decreto legislativo n. 468 del 1997;

la stipula di tali convenzioni era, peraltro, incoraggiata attraverso la concessione di sgravi fiscali previsti sia dalla normativa nazionale che, successivamente, da quella regionale;

i lavoratori delle suddette cooperative prestano attività lavorativa presso il policlinico di Palermo, compresa l'attività di manutenzione ordinaria, alcune tipologie di manutenzione straordinaria, alcune attività di supporto informatico, la pulizia e la sanificazione delle aree a medio e basso rischio;

considerato che:

i lavoratori delle società cooperative EuroPalermo e University rientrano nella previsione normativa di cui al comma 3 dell'art.10 del decreto legislativo n. 468/97 e che, pertanto, hanno diritto alla definitiva stabilizzazione ai sensi dei commi 550 e 551 dell'articolo 2 della legge n. 244/2007;

la convenzione scadrebbe il 31 marzo del 2009;

l'interruzione del rapporto in convenzione potrebbe pregiudicare, contro le previsioni di legge, la definitiva stabilizzazione di detto personale ex LSU;

per conoscere quali provvedimenti il Governo regionale intenda adottare per la definitiva stabilizzazione, ai sensi della normativa vigente, del personale ex LSU delle cooperative EuroPalermo ed University operanti presso l'azienda Policlinico di Palermo» (40).

LUPO-VIRTRANO-
DE BENEDICTIS

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di adesione a gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 17 dicembre 2008 l'onorevole Termine, Presidente dell'Intergruppo federalista europeo, ha comunicato l'adesione, a far data dal 16 dicembre 2008, dell'onorevole Baldassare Gucciardi all' Intergruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole De Luca ha chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo, brevemente, la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 15.14, è ripresa alle ore 15.21)

La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo» (328 - stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge numero 328 - stralcio I/A «Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo», posto al numero 1).

Invito i componenti la seconda Commissione, 'Bilancio', a prendere posto nel relativo banco.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, intervengo per un problema molto grave che sta colpendo la provincia di Messina: ottanta comuni della provincia, a causa del maltempo e anche per altre cause, dal momento che utilizzano una sola discarica, in questo momento sono sommersi dai rifiuti. Sono accaduti fatti gravi: per otto giorni non è stata concessa alcuna autorizzazione; l'ultima autorizzazione è stata data per Siculiana, praticamente a dieci ore dai siti come Villafranca, Brolo, Capo d'Orlando, Gioiosa Marea ed altri.

Signor Presidente, in queste condizioni ritengo che bisogna attivarsi per far sì che la provincia di Messina non sia legata solo ad una discarica ma si accelerino le procedure per consentire l'immediata soluzione di un problema che sta avendo anche risvolti igienico-sanitari non indifferenti.

Mi creda, signor Presidente, i sindaci non sanno a chi rivolgersi! Non sanno e non hanno nemmeno interlocutori in questo momento presso l'Agenzia dei rifiuti e delle acque.

Pertanto, sottopongo alla sua sensibilità il problema e le chiedo formalmente di avviare una procedura d'urgenza per attivare anche altre discariche in quanto non è possibile che 600 mila persone siano legate - nel bene e nel male - ad una sola discarica.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Voglio rassicurare l'onorevole Laccoto che siamo intervenuti sull'Agenzia che si è adoperata immediatamente per reperire una discarica disponibile, nel senso che abbia la capacità.

Lei mi riferisce di Siculiana che è un po' fuori mano, per la verità; faremo un'ulteriore sollecitazione stasera stessa per capire se ci sono siti più vicini e che possano essere autorizzati per la discarica.

Credo, nel contempo, che la Protezione civile stia intervenendo per rendere agibile, se non ricordo male, la stessa discarica preclusa a causa della frana dovuta agli eventi di cui abbiamo parlato.

Voglio assicurarle, però, che oggi stesso interverrò sull'Agenzia per trovare una o più soluzioni, in ogni caso la più facile possibile, o meglio, la meno difficile.

LACCOTO. Chiedo di parlare per una breve replica.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, le voglio solo sottolineare che la discarica di Siculiana ha voluto le delibere d'impegno di ottanta comuni non accontentandosi dell'impegno dell'ATO, il che evidenzia che questa riforma degli ATO deve avere priorità assoluta rispetto alle condizioni che sono disastrose.

Qui troveremo, a breve termine, un'altra Campania perché mentre non si costruiscono discariche, dall'altra parte, prima di sette anni non avremo i termovalorizzatori, quindi dobbiamo attrezzarci.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 328 - Stralcio I/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, con il presente disegno di legge che è stato stralciato dalla Commissione rispetto a quello concernente l'esercizio provvisorio 2009, si è provveduto ad individuare alcune categorie di personale variamente impiegato nell'ambito delle diverse articolazioni dell'amministrazione regionale e degli enti da essa controllati e vigilati, il cui contratto di lavoro, a tempo determinato, andrà a scadere entro il 31 dicembre 2008.

Le attività interessate dal disegno di legge riguardano diversi ambiti operativi, tra cui si menzionano quelle concernenti la protezione civile, i consorzi di bonifica ed alcuni settori afferenti la tutela del territorio e dell'ambiente.

La finalità del presente provvedimento è quella di dare continuità, per un periodo di tre mesi, ai suddetti rapporti di lavoro in essere, le cui tipologie sono distintamente individuate nell'articolo. La proroga di detti rapporti di lavoro è infatti da ritenere indispensabile, nonché necessaria ed urgente, al fine di assicurare continuità amministrativa alle attività ed ai servizi prestati dal suddetto personale nelle varie amministrazioni. Si precisa che tali proroghe vengono effettuate senza che si determini la crescita degli oneri gravanti sul bilancio della Regione per il 2009 rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2008 e senza che ciò comporti incremento delle unità lavorative complessivamente impiegate. A conferma, si evidenzia che al punto 10 dell'articolo vi è una espressa previsione che fa divieto alle amministrazioni destinatarie, di effettuare nuove assunzioni di personale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

Rispetto alle modalità di finanziamento di dette operazioni di proroga si sottolinea che i fondi relativi impiegati a carico del bilancio della Regione, saranno recuperati attraverso le somme che la Regione introiterà in seguito alla realizzazione dei progetti attuativi connessi all'utilizzo delle risorse del FAS 2007 - 2013, così come previsto nella deliberazione CIPE 116 del 21 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa che, nel quadro delle proroghe volte ad evitare soluzioni di continuità nelle attività amministrative e gestionali che potrebbero avere ripercussioni negative sia sul piano economico che sociale, il disegno di legge, con le medesime finalità di necessità ed urgenza, differisce al 31 dicembre 2009 il perfezionamento delle pratiche di sanatoria edilizia di cui all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e successive modifiche ed integrazioni.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cascio Salvatore e Lo Giudice hanno chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 328 - Stralcio I/A

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo

1. Il termine dei contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 15 possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2009. Gli oneri discendenti dall'applicazione del presente articolo valutati in 3.740 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2009 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 U.P.B. 4.2.1.5.2 – accantonamento 1008 -.

2. I contratti di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, sino al 31 marzo 2009, osservando i periodi di discontinuità previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368. Le garanzie occupazionali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4, sono confermate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 marzo 2009. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 6.213 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, quanto a 5.550 migliaia di euro all' accantonamento 1001 e la differenza, pari a 663 migliaia di euro, all'accantonamento 1006.

3. L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione è autorizzato a disporre, per l'anno 2009, la prosecuzione degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17. Al relativo onere si fa fronte, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con le risorse destinate al Fondo unico per il precariato di cui all'articolo 71 della legge regionale del 28 dicembre 2004, n. 17.

4. Le disposizioni di cui all'articolo 41 della legge regionale 8 febbraio 2007 n. 2, così come modificate dall'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27, possono essere prorogate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, sino al 31 marzo 2009. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 14.375 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, quanto ad 8.500 migliaia di euro, all'accantonamento 1004 e, quanto a 5.875 migliaia di euro, all'accantonamento 1008 .

5. Per l'esercizio finanziario 2009, a valere sulle assegnazioni annuali in favore dei Comuni, è riservata, sentita la Conferenza Regione - Autonomie Locali, al Comune di Palermo, quale quota per i primi tre mesi, una somma sino a 10.000 migliaia di euro per consentire la prosecuzione dei lavori effettuati dai soggetti destinatari delle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 6, della Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4.

6. Nell'ambito dei programmi e dei progetti finanziati con fondi regionali o extraregionali per l'esercizio 2009 e successivi, l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque è tenuta a valersi delle professionalità, in atto esistenti, del personale a tempo determinato i cui contratti andranno a scadere il 31 dicembre 2008 che per le finalità del presente comma possono essere prorogati, nei limiti della spesa autorizzata, al 31 marzo 2009. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 2.100 migliaia di euro; i

relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 nell'U.P.B. 4.2.1.5.2 - accantonamento 1006.

7. Per assicurare la continuità dell'azione tecnico-amministrativa dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Territorio ed Ambiente, possono essere prorogati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, nelle more dell'attuazione degli strumenti di programmazione extraregionali, sino al 31 marzo 2009, i contratti al personale selezionato con procedure di evidenza pubblica e di seguito elencato:

a) n. 19 unità di personale contrattualizzato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente, ai sensi del decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Territorio ed Ambiente n. 450 del 28 giugno 2002;

b) n. 45 unità di personale a tempo determinato contrattualizzato ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3;

c) n. 18 unità di personale di cui all'avviso pubblico per la selezione di esperti a supporto delle politiche ambientali relativo al comunicato della Presidenza della Regione pubblicato nella GURS - serie speciale concorsi - del 28 luglio 2006 n. 9;

d) n. 1 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico PON-ATAS 2000-2006 che ha prestato servizio al Dipartimento regionale Territorio ed Ambiente fino al 31 ottobre 2008.

Per le finalità del presente comma, per l'esercizio finanziario 2009, è autorizzata la spesa complessiva di 700 migliaia di euro; i relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008-2010 U.P.B. 4.2.1.5.2 – accantonamento 1006.

8. La predisposizione e realizzazione dei progetti attuativi del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013, previste dalla deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, rappresenta obiettivo prioritario assegnato ai dirigenti generali interessati i quali sono tenuti al recupero delle somme anticipate dalla Regione per la realizzazioni dei singoli progetti.

9. Ad avvio dei progetti di cui al comma 8, le risorse autorizzate dalla presente legge recuperate anche per effetto del medesimo comma 8 confluiscono, con decreto del Ragioniere generale, nel fondo di riserva destinato alle finalità di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni.

10. E' fatto divieto alle Amministrazioni regionali, istituti, aziende, agenzie, consorzi, esclusi quelli costituiti unicamente tra enti locali, organismi ed enti regionali comunque denominati che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della Regione, procedere a assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere per le quali continuano ad applicarsi le vigenti norme nazionali in materia.

11. All'Assessore regionale per il Bilancio e le Finanze nell'ambito delle proprie competenze istituzionali è attribuito il coordinamento delle risorse regionali ed extra regionali ivi comprese quelle derivanti dalla deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni per le quali è autorizzato a predisporre, con la collaborazione del Dipartimento regionale della programmazione ed avvalendosi della Ragioneria Generale, il relativo programma di utilizzo.

12. Gli enti locali che hanno proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di contrattisti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale 21 dicembre 1995, n. 85 e successive modifiche ed integrazioni, possono fruire dei benefici previsti dall'articolo 23, comma 14, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, nei limiti delle risorse assegnate al Fondo unico per il precariato, ancorché non abbiano presentato preventivamente istanza all'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale.

13. Al comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "entro il 31 dicembre 2008" sono sostituite con le parole "entro il 31 dicembre 2009". Il differimento del predetto termine produce effetti anche in ordine all'attività gestionale riconducibile all'esercizio finanziario 2008, fatta salva l'incidenza del parametro di cui all'articolo 12, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, secondo la modalità già assentita in sede di Conferenza Regione – Autonomie locali, in favore dei comuni che hanno adottato gli adempimenti ivi previsti entro il 31 dicembre 2008.

14. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni discendenti dall'applicazione della presente legge».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dalla Commissione:
emendamento 1.1:

Al comma 1 cassare le parole "al primo ed";

emendamento 1.5:

Dopo le parole "legge regionale 1 febbraio 2006 n. 4", sono aggiunte le parole "- Piano occupabilità";

emendamento 1.2:

Al comma 7 è aggiunta la seguente lettera:

"e) n. 10 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – progetto PODIS – che ha prestato servizio al Dipartimento regionale territorio ed ambiente fino al 30 giugno 2008.";

al secondo capoverso la cifra '700' è sostituita con la cifra '784';

emendamento 1.3:

Al comma 10, primo periodo, dopo le parole 'assunzioni di' aggiungere la parola 'nuovo';

emendamento A2:

All'articolo 4 della legge regionale n. 16 del 14 aprile 2006 aggiungere il seguente comma:

"3 bis. I comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti con accertate difficoltà di bilancio possono stipulare contratti di diritto privato, utilizzando la sola dote finanziaria personale

attribuita dalla Regione, con una flessibilità oraria non inferiore a 18 ore previo accordo con le Organizzazioni sindacali.”;

- dal Governo
emendamento 1.4:

Al comma 13 cassare da “fatta salva...” fino a “31 dicembre 2008...”;

subemendamento 1.4 bis:

Sostituire il comma 13 con il seguente:

“Al comma 4 dell’articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, le parole ‘entro il 31 dicembre 2008’ sono sostituite dalle parole ‘entro il 31 dicembre 2009’.

Il differimento di predetto termine vale anche per l’incidenza del parametro di cui all’articolo 12, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, secondo le modalità già assentite in sede di Conferenza Regione-autonomie locali. Il differimento del predetto termine produce effetti anche in ordine all’attività gestionale riconducibile all’esercizio finanziario 2008.”;

- dagli onorevoli Aricò, Maira, Caputo, Pogliese Leontini e Ragusa
emendamento A3:

«1. I termini previsti dagli articoli 1, 7, 13 e 16 della legge regionale 24 luglio 1997 n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutte le graduatorie relative ai programmi di edilizia agevolata convenzionata, pubblicate nella GURS n. 9 del 4 marzo 2005 e GURS n. 52 del 2 novembre 2007, al fine di pervenire all’inizio dei lavori relativi alla realizzazione di programmi di edilizia agevolata convenzionata, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 2009.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2009 verranno cancellate dalle graduatorie di cui all’art. 1, le cooperative non in regola con la revisione ordinaria e le imprese sprovviste della certificazione camerale con il nulla-osta antimafia non fallimentare, nonché non in regola con la contribuzione previdenziale e assistenziale DURC.

3. Per l’utilizzo delle economie derivanti dalla cancellazione di imprese e cooperative di cui al punto 2, l’Assessore regionale ai Lavori pubblici emanerà entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente legge apposito decreto attuativo.»;

- dagli onorevoli Fagone, Raia, Termine, Di Benedetto e Apprendi
emendamento A1:

«I termini previsti dagli articoli 1, 7, 13 e 16 della legge regionale 24 luglio 1997 n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, già prorogati dall’art. 6 comma 1 della legge regionale 8 maggio 2007 n. 13, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 2009. Detta proroga va applicata anche alle cooperative edilizie incluse nei piani di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali 20 dicembre 1975 n. 79 e 5 dicembre 1977 n. 95 relative agli anni 1981/83, 1984, 1989 e 1991, comprese quelle che non avessero il requisito prescritto dall’articolo 6 comma 1 della legge regionale n. 13 dell’8 maggio 2007».

Si passa all'emendamento 1.1 della Commissione.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.5 della Commissione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 1.2 del Governo. Lo pongo in votazione.
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.3 della Commissione.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.4 del Governo.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.4 bis del Governo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento aggiuntivo A3 a firma degli onorevoli Aricò ed altri.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'emendamento A3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo ai colleghi di ritirare questo emendamento come tutti gli altri emendamenti che non sono attinenti alle proroghe che sono dovute in forza del fatto che stiamo facendo l'esercizio provvisorio.

Questa è una materia che non riguarda rapporti di lavoro in essere, quindi, non riguarda il regime di proroghe di lavoro. Chiedo pertanto ai colleghi di ritirarlo, ed eventualmente alla Presidenza, rispetto ad un'intesa che si era stata raggiunta in Commissione Bilancio, di agire di conseguenza.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per rafforzare l'intervento dell'onorevole Cracolici, in Commissione Bilancio ed in Conferenza dei Capigruppo avevamo aperto una corsia esclusivamente per il personale precario, ritenendo, appunto, questa una priorità e assumendoci anche l'impegno - il 13 gennaio - di coprire, eventualmente, le parti mancanti o se per caso avessimo fatto qualche dimenticanza. Quindi, prego i colleghi e soprattutto i capigruppo di attenersi all'impegno preso in Conferenza dei Capigruppo e in Commissione Bilancio. Visto che lei, Presidente, era presente, la prego di essere garante affinché tutto ciò che avevamo deciso possa essere mantenuto.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori degli emendamenti A3 e A1 se intendono insistere o ritirano gli emendamenti.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che qualche minuto fa abbiamo di fatto derogato a quello che era un accordo di massima stipulato in Conferenza dei Capigruppo, perché quando abbiamo approvato l'emendamento che riguardava il Progetto Podis, che è precedente a quello che stiamo discutendo, di fatto non era negli accordi dei Capigruppo.

Ricordo all'Aula che il Progetto Podis è già scaduto a luglio, quindi, non è un problema di rinnovamento di un contratto in corso, ma si tratta di un contratto già scaduto.

Se abbiamo ritenuto di dover derogare per questo tipo di scadenza, credo che, anche per ragioni diverse che brevemente andrò ad esplicitare, sia meritevole di approvazione l'emendamento o gli emendamenti simili.

Intanto, devo prendere atto che, magari erroneamente, questo disegno di legge è chiamato "milleproroghe" anche se le proroghe alla fine sono 7, 8 o 9; quindi, siamo stati noi già nella dizione, di fatto, ad aprire le maglie. In secondo luogo, vorrei che i colleghi deputati prendessero coscienza che noi facciamo correre il rischio a centinaia di cooperative ed imprese, per motivi formali e burocratici, di perdere al 31 dicembre i finanziamenti di modo che, ove dessimo parere negativo all'emendamento, saremmo possibilmente colpevoli di un colpo ferale all'economia di questa nostra Sicilia, oltre che agli interessi dei soci cooperativisti.

Aggiungo che, contrariamente a quello che si può credere, se noi agganciamo questo emendamento al rinvio che si è fatto l'anno scorso possiamo arrivare alla conclusione che, ove non si proceda al rinnovo entro il 31 dicembre, c'è un termine di decadenza, per cui gli

stanziamenti al 13 gennaio 2009, come è stato prospettato prima, non potrebbero salvare i finanziamenti.

Credo che, per ragioni di prudenza, coscienza e di economia della Sicilia, questo emendamento vada approvato.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, il testo che è in discussione oggi in Aula è molto delicato. E' un testo che ha visto un impegno della Commissione 'Bilancio' sulle singole parole, sulle singole frasi ed è stato approfondito, anche dai tecnici dell'Assessorato del bilancio, per riuscire a dare una copertura certa, effettiva alle singole poste, per valorizzare le risorse umane siciliane che operano in Sicilia e che hanno operato nella nostra pubblica Amministrazione.

Dopo questo grande lavoro che il Parlamento si accinge a fare, la inviterei, signor Presidente, a fare in modo che il testo non venisse appesantito con norme, di fatto importanti, ma che - il Presidente della Regione già ha avuto modo di ribadire - saranno sicuramente trattate a gennaio con un'iniziativa legislativa volta allo sviluppo e alle categorie produttive siciliane.

Su questo testo, proprio perché operiamo nell'ambito dell'esercizio provvisorio e, quindi, in una situazione finanziaria di interesse, le chiedo di potere fare in modo che il testo sia blindato ed attinente alle argomentazioni che stiamo trattando perché rischiamo, in caso contrario, che appesantendo la normativa in esame possiamo anche distruggere un buon lavoro che in questi mesi è stato portato avanti dal Governo e dall'Assemblea regionale tutta.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione, dopo lunghe intese, all'interno della materia da trattare per stralciare questa parte da portare in Aula, abbiamo assunto un impegno: fare delle norme che comportavano proroghe e non allargarci in altra materia, spostando tutto all'inizio del prossimo anno.

Gli emendamenti che la Commissione andrà a supportare saranno solo quelli di carattere tecnico, quindi evitiamo che ci siano 'furbate'!

Stiamo valutando un emendamento che era stato dimenticato in Commissione, già votato dalla Commissione e che riguardava il 90 per cento dei contributi della Regione ai comuni per la stabilizzazione dei precari, che verrà trattato in questa seduta.

Per gli emendamenti che riguardano altra materia la Commissione non darà parere favorevole.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo solo tranquillizzare i colleghi che si pongono dei problemi, ricordo che siamo in esercizio provvisorio. Stiamo semplicemente prorogando rapporti di lavoro, non stiamo cancellando diritti a chi li aveva!

Quando si tratterà la legge di bilancio e la legge finanziaria e, se il Parlamento vorrà, cancellerà alcuni diritti o li confermerà; ma sarà quello l'iter.

Non vorrei che confondessimo l'attuale momento - che ha carattere di straordinarietà, quale l'esercizio provvisorio - con la legge ordinaria di bilancio e finanziaria

Pertanto, chiedo ai colleghi di ritirare questi emendamenti che sono impropri rispetto al momento.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche nella qualità di presidente della Commissione lavori pubblici, dico che è un argomento che deve fare riflettere i colleghi, del quale già la commissione si era occupata avendo avvertito questa esigenza circa 60 giorni fa. Ma quello che stasera, signor Presidente, mi preme di segnalarle, per evitare anche il voto d'Aula perché ritengo che non sia materia attinente a questo disegno di legge, è proprio il comma 2 che va in antitesi a ciò che questo Parlamento ha già legiferato qualche settimana fa.

Mi sembra assurdo cancellare cooperative edilizie perché non hanno fatto un versamento di qualche centinaio di euro. Questo è un danno vero e non quello che, invece, potremmo recuperare con la finanziaria, perché il comma 2 dice, in modo esplicito, che bisogna cancellare le cooperative non in regola con la contribuzione previdenziale ed assistenziale.

Significa cancellare quasi tutte le cooperative, perché in un momento di crisi così enorme ritengo che, invece, la riflessione ci deve essere e ci sarà sicuramente anche la capacità legislativa di recuperare le graduatorie che saranno fino al 31 dicembre salvaguardate, ma una norma di questo Parlamento certamente le può confermare.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sottoporre alla vostra valutazione una considerazione molto semplice.

Stamattina, lei, dinanzi alla stampa e ai giornalisti ai quali ha rivolto gli auguri ha vantato una produzione legislativa quantitativamente rilevante - mi sembra 24 leggi - e qualitativamente ragguardevole da parte di questa Assemblea.

Nell'arco di sei mesi voi signori parlamentari, presente anche il Governo - anch'io come componente di questa Assemblea ho votato più volte - abbiamo insieme approvato 24 leggi.

Pensavo che questa sera, io auspicherei ancora che nell'arco di pochi minuti staremmo approvando (lo abbiamo all'esame, all'ordine del giorno) l'esercizio provvisorio non perché di botto siamo diventati pigri, ma per una ragione molto semplice: un esercizio provvisorio è la salvaguardia di taluni rapporti di lavoro perché aspettiamo che il Governo nazionale ci dica qualcosa di definitivo per evitare di tornarci dopo un mese - i primi di gennaio - a proposito di impiego di risorse importanti che serviranno anche per la realizzazione di progetti che riguardano la rinaturalizzazione del nostro territorio, alcuni servizi importanti e quant'altro.

Poco fa ascoltavo le ragioni dei parlamentari che sono intervenuti e anche gli allarmi, le preoccupazioni che sono state espresse attorno ad emendamenti, i cui commi, senza magari rendersene conto perché dei tecnici li preparano, noi in parte li illustriamo, possono arrecare anche un danno.

Dico che su tutte queste materie che riguardano l'ambiente e le agenzie che sono preposte a tutelarlo, che riguardano l'edilizia sovvenzionata o cooperativa sulla quale qualche tecnico, che personalmente ho sentito e mi ha assicurato che non si corrono assolutamente rischi, per evitare di adottare norme sulla cui portata è bene riflettere.

Faremo anche l'anno prossimo - sei per quattro ventiquattro - a gennaio quattro leggi, quattro a febbraio. Terremo questo ritmo per affrontare i temi dello sviluppo, dell'edilizia, del lavoro, ma in leggi competenti e non in leggi nelle quali, frettolosamente, cerchiamo di mettere di tutto e avrebbe un senso, se fosse l'unica legge *omnibus* che facciamo in un anno ed invece infilandoci norme che non hanno niente a che vedere e che rischiano, peraltro, parliamoci chiaro, di essere impugnate e che quindi possono portarsi dietro la stigmatizzazione di una bocciatura ed invece ben ragionate, organizzate, riflettute, dibattute con competenza ed il giusto approfondimento ci impegneranno, perché questo è il nostro dovere nel quale ci esercitiamo, devo dirvi credo mirabilmente, a partire dall'anno prossimo.

Quindi, vorrei invitare i signori deputati, anche a scanso di equivoci - come voto io, come vota un altro, mi trovo d'accordo con Caputo piuttosto che con De Benedictis e poi scoppia un equivoco che non ha motivo di essere - a ritirare questi emendamenti, a dar luogo all'approvazione se è possibile in pochi minuti, perché - come ci ha ricordato l'assessore Cimino -, i capigruppo, i componenti la Commissione Bilancio hanno lavorato all'essenziale che ci possa consentire di fare il nostro dovere, di farlo in pochi minuti, di tornare a casa per tornare ad approfondire ogni argomento.

Per quanto mi riguarda, onorevoli colleghi, oggi pomeriggio, lunedì mattina, dopo il giorno 25 sono a disposizione per approfondire, studiare, esaminare e dar luogo, voi con il conforto del Governo, il Governo con la partecipazione dell'Assemblea, a progetti di legge specifici, mirati, che ci consentano di legiferare ragionevolmente nell'interesse che tutti noi vogliamo perseguire per il popolo siciliano.

Quindi, rivolgo un invito a ritirare gli emendamenti, a ritirarli e non votarli a favore o contro, perché non voglio votare contro una cosa che magari mi convince, o a favore, senza saperlo, di una norma la cui portata non riesco a cogliere in questa fase convulsa, come sempre, che ci porterà invece ad approvare, in pochi minuti, questi disegni di legge che i siciliani credo si aspettano. Grazie.

PRESIDENTE. Preciso che il termine per la presentazione degli emendamenti è già scaduto, pertanto verranno ritenuti inammissibili eventuali ulteriori emendamenti. Lo dico per evitare di fare un lavoro assolutamente inutile.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo ascoltato attentamente le parole del Presidente Lombardo e nel sottolineare che l'emendamento firmato dal collega Aricò e da alcuni di noi aveva come fine precipuo quello di evitare che la scadenza, la decadenza delle graduatorie riguardanti le cooperative edilizie danneggiasse irrimediabilmente il diritto di una serie numerosissima di cooperative che hanno già ottenuto i finanziamenti e che attendono dai comuni la concessione delle relative aree, noi aggiungiamo di voler accogliere il suggerimento del Presidente Lombardo, facendo una precisazione: la sessione finanziaria e di bilancio esclude l'inserimento di altre materie. Se noi le abbiamo inserite è perché abbiamo riconosciuto il diritto dei lavoratori a cui poc'anzi Cracolici faceva riferimento; ma l'accordo tra capigruppo è un'infrazione al regolamento riguardante l'inserimento o meno di materie spurie rispetto alla

finanziaria. La sessione finanziaria può chiudersi o con l'approvazione di un bilancio e di una finanziaria o con il ricorso all'esercizio provvisorio. Quindi, il fatto che si ricorre all'esercizio provvisorio non autorizzerebbe, se non attraverso un accordo di tutta l'Aula, l'inserimento di materia riguardante il personale. Anzi, abbiamo sempre espunto il personale dalla finanziaria e dal bilancio proprio per questo impedimento, per questa preclusione.

Se lo inseriamo è perché il ricorso all'esercizio provvisorio non deve danneggiare tutte queste categorie di lavoratori che vedrebbero interrotti i loro rapporti di lavoro.

Onde evitare che questa attenzione sia parziale ed esclusiva e che, nel contempo, non ci sia da parte del Governo e dell'Assemblea un'altrettanta adeguata attenzione nei confronti delle attività produttive, noi ritiriamo l'emendamento ma desideriamo che, da parte del Presidente o dell'Assessore, si dichiarasse formalmente che tra le prime norme che metteremo in campo a gennaio ci sarà una norma fattibile - e sottolineo che sia fattibile - di rimessa in vita delle graduatorie che, con il 31 dicembre, decadono. Altrimenti avremo provocato un danno.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Ribadisco che oggi alle ore 17.00 ho un impegno, ma dalle 18.00 in poi sarò disponibile.

PRESIDENTE. Gli emendamenti A1 e A3 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento A2.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse ci sovviene in aiuto, al di là del merito, il Regolamento perché emendamenti che possono adesso essere presentati in Aula, ancorché a firma dei quattro deputati o del capogruppo, devono riferirsi ad altri emendamenti.

Cito l'articolo 112, comma 6: *“Dopo la chiusura della discussione generale è ammessa la presentazione di ulteriori emendamenti soltanto quando sottoscritti da quattro deputati o da un presidente di Gruppo parlamentare e si riferiscono ad altri emendamenti presentati, anche a norma del successivo comma, o siano in correlazione con emendamenti già approvati dall'Assemblea ed abbiano specifico riferimento all'oggetto del disegno di legge”*.

Negli emendamenti di cui stiamo discutendo non c'è alcuna correlazione con altri emendamenti; non vale il principio che si riferiscono alla materia del disegno di legge, bisogna che siano attinenti ad altri emendamenti presentati.

Se così non è, signor Presidente, lei non può che dichiararli improponibili ma, ripeto, senza andare al merito della discussione, senza apprezzare la bontà dell'uno o meno perché possono anche essere emendamenti che hanno una loro qualità! Ma il Regolamento, signor Presidente, lei lo deve applicare a prescindere e ci semplifica i lavori.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è nessuna difficoltà. Noi avevamo dato parere favorevole a questo emendamento in quanto c'era stata una dimenticanza in commissione.

Considerato che l'emendamento è stato proposto dal Gruppo del Partito democratico, se l'onorevole De Benedictis ritiene che lo debba ritirare noi non sappiamo più cosa dire.

PRESIDENTE. Dal punto di vista regolamentare, questo emendamento è l'unico ammissibile, al di là di quelli che abbiamo già trattato, perché presentato nei termini previsti, cioè prima della chiusura della discussione generale. Dopodiché, se si vuole ritirarlo si ritira, se si vuole bocciarlo si boccia; decidete liberamente ma l'Aula, su questo emendamento, si può esprimere.

Pongo in votazione l'emendamento A2 della Commissione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole, anche perché è una semplice riscrittura di quanto già concordato in Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(E' approvato)

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'emendamento, qua non ho il numero ma si tratta di quello che porta anche la mia firma, non solo non ritiro la mia firma ma preannunzio che il Gruppo parlamentare UDC chiederà che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Maira, questo emendamento è stato già ritirato dai primi firmatari.

MAIRA. Ma non l'ho ritirato io!

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole, credo che lo possa riproporre al prossimo disegno di legge utile ma ormai il passaggio è stato consumato.

Tutti gli altri emendamenti presentati fuori termine sono dichiarati inammissibili.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge numero 328 - Stralcio I/A.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(E' approvata)

Avverto che la votazione finale avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge «Esercizio provvisorio bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2009» (328/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 328/A «Esercizio provvisorio bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2009», posto al numero 2).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Esercizio provvisorio per l'anno finanziario 2009

1. Il Governo della Regione è autorizzato, a norma dell'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2009, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge, la nota di variazioni, presentata all'Assemblea regionale e gli effetti di bilancio derivanti dall'approvazione del disegno di legge n. 328-Stralcio I/A.

2. La limitazione per dodicesimi nell'assunzione degli impegni e nell'effettuazione dei pagamenti non si applica, oltre che alle spese di cui all'ultimo comma dell'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, alle spese

concernenti la realizzazione di interventi comunitari previsti nel Programma Operativo della Sicilia 2000-2006, nei Programmi Operativi 2007-2013, alle spese per la prevenzione e gli interventi per il controllo degli incendi boschivi e per interventi di tipo conservativo ed alle spese per interventi nel settore della forestazione e per gli interventi di protezione civile.

3. La validità alla gestione all'esercizio provvisorio, concessa ai sensi del comma 1 del presente articolo non si applica agli interventi riportati nella tabella 'H' allegata alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 1».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, come lei potrà vedere fra qualche minuto, avevamo presentato un emendamento, come del resto annunciato in Commissione, rispetto ai termini previsti dall'esercizio provvisorio.

Onorevole Savona, mi ascolti, avevo annunciato in Commissione, a nome del mio Gruppo, l'intenzione di modificare i termini di scadenza dell'esercizio provvisorio perché non c'è dubbio che siamo in presenza di un dato, almeno negli ultimi anni, inedito: il Governo, questo nuovo Governo, si presenta all'inizio di questa legislatura, e, come primo atto, produce un esercizio provvisorio che rinvia di tre mesi. Ma la cosa più grave non è soltanto il fatto che l'esercizio provvisorio viene rinviato, diciamo di tre mesi, il bilancio in dodicesimi, ma il fatto che il bilancio 2009-2011 non si chiude perché per chiudersi sono necessarie risorse che devono provenire dal CIPE attraverso i fondi FAS o i cosiddetti fondi liberati per sostenere la spesa corrente di questa Regione.

Oggi, stiamo ipotecando il futuro di questa Regione. Ogni giorno che passa, insomma, ci mangiamo un pezzo di futuro perché la ragione per la quale si sta rinviando di tre mesi l'attivazione del bilancio ordinario è legato a questa attesa. Lo ha appena detto il Presidente della Regione ed io credo che il Presidente della Regione, fra qualche mese, si renderà conto di avere fatto una pessima scelta perché sostanzialmente ha messo il suo Governo nelle mani di un altro Governo.

Dopodiché, mi rendo conto che abbiamo appena votato le proroghe, la norma che dà tre mesi di proroga ai rapporti in essere; quindi, si verrebbe a determinare una contraddizione tra le proroghe di tre mesi e l'eventuale emendamento da noi presentato che fissa al 31 gennaio i limiti dell'esercizio provvisorio, questo costituirebbe una contraddizione.

Pertanto, annuncio che ritirerò l'emendamento, ma voglio qui ribadire il giudizio negativo sul piano politico della scelta che il Governo ha fatto di rinviare le decisioni anche di riorganizzazione e di ristrutturazione della spesa.

Signor Presidente, si è dimostrato che una parte delle spese lei oggi le sta coprendo nell'esercizio provvisorio, per le proroghe, con fondi della Regione. Quindi, forse con una maggiore attenzione e maggiore oculatezza e forse con qualche scelta coraggiosa, avremmo potuto chiudere il bilancio ordinario con fondi propri e lasciare ai fondi che arriveranno, se arriveranno da Roma piuttosto che da Bruxelles, il compito di essere risorse aggiuntive e, quindi, risorse per investimenti. Voi avete fatto un'altra scelta che noi non condividiamo; voteremo contro la richiesta di esercizio provvisorio, consapevoli del fatto che con questa scelta state ipotecando almeno nove dodicesimi del prossimo anno delle spese ordinarie con fondi che dovevano essere invece utilizzati per nuovi investimenti.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei puntualizzare come l'esigenza e l'opportunità di chiedere oggi all'Aula di esitare favorevolmente il provvedimento di legge per l'esercizio provvisorio per tre mesi sia proprio un'esigenza che da l'opportunità a questa Assemblea di avere un bilancio della Regione siciliana che, oltre alle tematiche concernenti i fondi regionali, possa anche conoscere ciò che avviene con i fondi extraregionali.

L'opportunità di fare un testo a parte che riguarda le risorse umane siciliane con una proroga di tre mesi è anche collegata alla volontà di valorizzare il patrimonio siciliano, sia questo patrimonio materiale sia anche questo patrimonio di risorse umane, proprio come è sancito dalle delibere del Consiglio dei Ministri; è proprio nell'intento di voler segnalare che il Governo non ha alcuna intenzione - non può e non vuole - di sfruttare la spesa in conto capitale per spesa corrente; cosa ben diversa è quella che è stata accennata dall'onorevole Cracolici.

La nostra volontà è quella di creare una forte e vera sinergia tra fondi della Regione siciliana e risorse extraregionali con la consapevolezza che con questi progetti che potranno valorizzare il nostro territorio e valorizzare anche le risorse umane che negli anni hanno avuto grande professionalità nel nostro territorio, si possa non solo continuare a prorogare annualmente ma anche con delle iniziative progettuali che siano di largo respiro in linea con le iniziative legislative nazionali che parlano ormai di iniziative triennali.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'occasione è troppo importante per non ricordare al Governo e a quest'Aula che proprio oggi sono stati sottratti dal Fondo CIPE 500 milioni di euro per investimenti per la Sicilia e che è stato chiaramente detto che i Fondi per il Ponte, così sbandierati, non possono essere attivati prima del 2013 e che, nel contempo, onorevole Presidente della Regione, non sono ancora praticamente tornati Fondi per le strade provinciali che erano stati previsti rispetto a quelli che erano i Fondi dell'ex Ponte.

Tutto ciò ci allarma perché nella proposta del Governo nazionale vi è il tentativo di non osservare la legge che prevede che l'85% dei fondi deve essere assegnato al Sud. Cito l'esempio dei fondi Obiettivo 1 che il Governo nazionale sta cercando di dirottare al nord.

Onorevole Presidente della Regione, un Governo che ha fondato tutto sulla visione autonomista non può restare fermo, non può restare senza attivarsi rispetto alle condizioni che stanno penalizzando fortemente la nostra Sicilia.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Cracolici l'emendamento 1.1:

«Al comma 1 le parole “31 marzo 2009” sono sostituite con le parole “31 gennaio 2009”.»

CRACOLICI. Signor Presidente, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 1 gennaio 2009.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Annunzio di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 68 «Criteri per l'assegnazione dei premi in agricoltura emanati dalla Commissione europea. Richiesta al Governo di adottare soluzioni alternative atte a tutelare i piccoli produttori», dell'onorevole Caputo;

numero 70 «Iniziative volte alla salvaguardia delle associazioni concertistiche siciliane», degli onorevoli Panarello, Apprendi, De Benedictis, Mattarella, Marziano e Raia;

numero 71 «Rifinanziamento dell'articolo 1, commi 1 e 2 del d.l. 10.1.2006, n. 2 convertito con modificazioni in legge 81/2006, per l'estensione, per il prossimo triennio delle agevolazioni contributive a favore dei lavoratori agricoli ricadenti nelle zone montane svantaggiate e nelle regioni dell'ex obiettivo 1», degli onorevoli Caputo, Marrocco, Scilla, Vinciullo, Pogliese e Oddo;

numero 72 «Interventi a sostegno del settore agricolo», degli onorevoli Caputo, Marrocco, Scilla, Vinciullo, Pogliese e Oddo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Commissione europea ha proposto agli Stati membri di tagliare i premi in agricoltura ai piccoli produttori;

i criteri emanati dalla Commissione europea hanno l'effetto di escludere tutti quei produttori che attualmente percepiscono premi al di sotto di euro 250 o che sono titolari di superficie agricola inferiore ad un ettaro;

tale criterio, se confermato dal Governo italiano, colpirebbe una platea di oltre 600 mila piccoli produttori, maggiormente concentrati nell'Italia del Centro-Sud in aree svantaggiate e montane;

nella sola Sicilia ad essere colpiti da tale misura sarebbero 80.170 piccoli produttori, con una percentuale pari al 42% degli aventi diritto al contributo comunitario;

l'applicazione di questo provvedimento metterebbe in crisi il comparto agro-alimentare;

considerato che le piccole attività agricole offrono un forte contributo al mantenimento delle produzioni tipiche, della biodiversità, della conservazione del territorio e del patrimonio rurale;

l'attività dei piccoli produttori consente anche un forte contenimento dei prezzi attraverso l'attivazione delle filiere corte, dei gruppi di acquisto solidali, del ripristino dei mercatini rionali e biologici;

la presenza di un modello di agricoltura variegato nel nostro Paese rappresenta oltre che un patrimonio economico, anche la storia e la cultura di un territorio, fattori determinanti per lo sviluppo e la promozione turistica in molte aree territoriali della nostra Regione;

ritenuto che l'aiuto economico comunitario, oltre che un'integrazione al reddito, rappresenta anche una legittimazione socio-economica per le micro aziende ricadenti nelle zone montagne e svantaggiate,

impegna il Governo della Regione

ad avanzare formale richiesta al Governo nazionale per intervenire in merito ai criteri emanati dalla Commissione europea, proponendo al Ministro per le politiche agricole e forestali di non ratificare tali proposte e di adottare soluzioni alternative che salvaguardino le piccole aziende agricole;

a sollecitare il Presidente della Regione siciliana e l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste affinché ognuno, nel rispetto le proprie competenze, rappresenti presso il Governo nazionale la realtà delle micro aziende agricole presenti sul territorio siciliano che, in applicazione della proposta della Commissione europea, verrebbero escluse dai contributi» (68).

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il coordinamento delle Istituzioni musicali storiche siciliane in questi giorni ha posto in essere una viva protesta contro l'annunciato progetto di assegnazione dei fondi di cui alla legge regionale n. 44 del 1985, costituendo un comitato di protesta presieduto da Andrea Camilleri, cui hanno già aderito personalità tra le quali Salvatore Accardo, Moni Ovadia, Nicola Piovani, Stefano Bollani ed altri;

nell'anno 2008 le attività concertistiche nella Regione sono state regolarmente attuate dalle Istituzioni musicali storiche siciliane, coinvolgendo un pubblico di oltre centomila spettatori e dando lavoro a numerosi dipendenti, collaboratori e aziende siciliane, a fronte di un investimento da parte dell'amministrazione regionale che risulta pari al 3% delle risorse destinate annualmente a sostegno delle attività musicali, peraltro, con risultati assai modesti;

constatato che l'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, nonostante la dotazione del bilancio regionale sia sufficiente a garantire un sostegno adeguato alle principali istituzioni musicali isolate, ha annunciato di volere procedere alle assegnazioni per l'esercizio in corso secondo criteri che non tengono conto dei meriti e degli obiettivi conseguiti ed il cui unico risultato sarebbe quello di penalizzare la quasi totalità degli organismi che operano da decenni sul piano d'eccellenza;

ritenuto che l'attuale impostazione annunciata è inaccettabile, come peraltro dichiarato da tutte le associazioni concertistiche isolate (comprese le pochissime associazioni non penalizzate), tanto più in considerazione del fatto che ricadrebbe in un momento nel quale le associazioni hanno già terminato l'attività programmata per il 2008, portandole inevitabilmente alla chiusura e privando la Regione dei fondi ministeriali, erogati sulla base della qualità dell'attività svolta, che verrebbero stornati ad altre regioni,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per i beni culturali e ambientali
e per la pubblica istruzione

a porre in essere immediati interventi affinché i fondi di cui alla legge regionale n. 44/85 vengano destinati con criteri rispondenti alla reale attività svolta dalle associazioni musicali, impedendo ogni strumentale utilizzo con il rischio di un' assegnazione indiscriminata di contributi anche ad organismi di basso profilo» (70).

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, in data 19 dicembre 2008, ad Erice, presso la sala convegni 'Panorama' il gruppo dirigente provinciale della confederazione italiana agricoltori, formato da 250 agricoltori in rappresentanza degli oltre 12 mila aderenti, ha incontrato la deputazione nazionale e regionale della nostra provincia, nonché i componenti della III Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Attività produttive' in rappresentanza sia della maggioranza che dell'opposizione del Governo nazionale e regionale, per presentare la grave crisi che attraversa il settore agricolo trapanese, da anni illuso da interventi a pioggia virtuali. I parlamentari sopra elencati, preso atto della grave crisi, hanno condiviso le preoccupazioni del mondo agricolo trapanese e fatto proprio un documento di rivendicazioni da presentare al Governo nazionale e alla sua maggioranza;

considerato che:

da tempo il settore agricolo vive in una situazione di grave e permanente difficoltà, aggravata ulteriormente dal trend negativo dell'economia nazionale, comunitaria e mondiale che ha portato alla riduzione dei consumi agro-alimentari;

l'andamento oscillante del prezzo del petrolio ha comunque determinato un aumento generalizzato dei costi dell'energia, dei trasporti e dei prodotti per l'agricoltura: dai concimi, ai fitofarmaci, alla plastica per le produzioni protette, eccetera, determinando un significativo aumento dei costi complessivi di produzione;

i suddetti aumenti e il calo costante dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli hanno determinato una netta riduzione del reddito degli agricoltori;

la manovra finanziaria ha tagliato fondi per il settore agricolo, il che, se non venisse ripristinata la dotazione di 230 milioni di euro sul fondo di solidarietà nazionale (decreto legislativo n. 102/2004, *ex lege* n. 185/1992), metterebbe complessivamente a serio rischio le aziende agricole. Tale ripristino serve a garantire l'operatività del piano assicurativo nazionale e se non sarà finanziato il piano irriguo nazionale;

atteso che il 31 dicembre 2008 scadono per i datori di lavoro agricoli, ricadenti nelle zone montane e svantaggiate e nelle regioni dell'ex obiettivo 1, le agevolazioni contributive previste dall'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni in legge n. 81/2006;

constatato che:

le aziende agricole ricadenti nel territorio del comune di Trapani non potranno far fronte al pesante aumento degli oneri contributivi e previdenziali che dall'1 gennaio 2009 saranno operativi, causando una negativa ricaduta, sia per i livelli occupazionali che per la capacità competitiva;

si è in assenza di un intervento straordinario sul versante dei costi di produzione e della liquidità delle imprese agricole,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale perché:

sia approvata, per il prossimo triennio 2009-2011, l'estensione delle agevolazioni contributive previste dall'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni in legge n. 81/2006, per le aziende agricole assuntrici di mano d'opera ubicate nelle zone montane e svantaggiate e nelle regioni dell'ex obiettivo 1;

sia ripristinata la dotazione di 230 milioni di euro sul fondo di solidarietà nazionale (decreto legislativo n. 102/2004, *ex lege* n. 185 del 1992), azzerato nella proposta di legge finanziaria. La richiesta serve a garantire, nelle attuali dimensioni, l'operatività del piano assicurativo nazionale;

sia confermata la dotazione del piano irriguo nazionale. La Finanziaria del 2008 aveva stanziato 150 milioni per il 2008 e il 2009 (era prevista, inoltre, una dotazione aggiuntiva di 100 milioni di euro per 15 anni a partire dal 2011). Complessivamente, il piano irriguo disporrebbe di 920 milioni di euro fino al 2010 e di 100 milioni di euro l'anno per 15 anni a partire dal 2011. Nella Finanziaria sono proposti tagli per 300 milioni di euro per il triennio 2009- 2011;

siano ripristinati i 50 milioni di euro tagliati al settore vitivinicolo relativamente ai danni della peronospora, utilizzati per azzerare l'ICI per la casa di abitazione principale;

sia aumentato il tetto massimo del 'de minimis' a 50 mila euro in tre anni. Attualmente è previsto un intervento non superiore a 7 mila e cinquecento euro in tre anni. Un tetto estremamente basso che rende insignificante ogni e qualsiasi forma di aiuto o indennizzo a sostegno delle aziende agricole. Altresì, perché si intervenga, per il superamento della crisi e nelle prospettive di una reale ripresa, con un pacchetto di misure straordinarie sul versante dei costi di produzione e della liquidità delle imprese agricole: estensione a tutte le attività agricole e zootecniche dell'accisa zero per il gasolio e riduzione al 4% dell'aliquota IVA sui carburanti utilizzati nelle attività agricole a tutto il 31 dicembre 2009;

siano ridotte del 50 per cento le aliquote IVA relative sia all'acquisto dei beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività agricola, come per esempio i concimi, sia ad alcuni prodotti, come per esempio il vino e il settore floro-vivaistico;

sia fissata al 4% l'aliquota dell'IVA sulle nuove strutture realizzate nell'ambito dei piani di sviluppo rurale;

sia esteso il credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi in agricoltura a tutto il territorio nazionale, con priorità agli investimenti che mirano all'aggregazione dell'offerta ed alla stipula di accordi interprofessionali;

siano definite le condizioni di ruralità fiscale dei fabbricati agricoli, onde evitare inutili ed ingiustificati contenziosi;

sia favorito l'accesso al credito e la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole anche con la trasformazione del debito con gli istituti bancari dal breve a medio e lungo termine e con agevolazioni su finanziamenti destinati alla trasformazione di esposizioni debitorie contratte con istituti di credito, tali operazioni potranno essere assistite dal fondo riassicurativo presso l'Ismea;

sia aumentata la dotazione finanziaria per il credito d'imposta per l'imprenditoria giovanile, raddoppiando i massimali per ogni singolo intervento;

sia riconosciuto il credito di imposta per l'aumento occupazionale, prendendo a riferimento il numero delle giornate lavorative, con particolare attenzione ai lavoratori assunti a tempo determinato, che costituiscono la prevalenza delle assunzioni in agricoltura;

siano introdotte agevolazioni contributive e tributarie per le imprese agricole colpite da crisi di mercato» (71).

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, in data 19 dicembre 2008, ad Erice, presso la sala convegni 'Panorama' il gruppo dirigente provinciale della confederazione italiana agricoltori, formato da 250 agricoltori in rappresentanza degli oltre 12 mila aderenti, ha incontrato la deputazione nazionale e regionale della nostra provincia, nonché i componenti della III Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Attività produttive' in rappresentanza sia della maggioranza

che dell'opposizione del Governo nazionale e regionale, per presentare la grave crisi che attraversa il settore agricolo trapanese, da anni illuso da interventi a pioggia virtuali. I parlamentari sopra elencati, preso atto della grave crisi, hanno condiviso le preoccupazioni del mondo agricolo trapanese e fatto proprio un documento di rivendicazioni da presentare al Governo nazionale e alla sua maggioranza;

considerato che:

da tempo il settore agricolo vive in una situazione di grave e permanente difficoltà, aggravata ulteriormente dal trend negativo dell'economia nazionale, comunitaria e mondiale che ha portato alla riduzione dei consumi agro-alimentari;

l'andamento oscillante del prezzo del petrolio ha comunque determinato un aumento generalizzato dei costi dell'energia, dei trasporti e dei prodotti per l'agricoltura: dai concimi, ai fitofarmaci, alla plastica per le produzioni protette, eccetera, determinando un significativo aumento dei costi complessivi di produzione;

i suddetti aumenti e il calo costante dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli hanno determinato una netta riduzione del reddito degli agricoltori;

constatato che si è in assenza di un intervento straordinario sul versante dei costi di produzione e della liquidità delle imprese agricole;

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

a dichiarare la crisi di mercato per l'anno 2008;

a riassegnare i fondi destinati ai viticoltori, individuando le modalità per la loro utilizzazione (peronospora);

ad aumentare il tetto massimo del 'de minimis' a 50 mila euro in tre anni. Attualmente è previsto un intervento non superiore a 7 mila e cinquecento euro in tre anni. Un tetto estremamente basso che rende insignificante ogni e qualsiasi forma di aiuto o indennizzo a sostegno dell'azienda agricola;

al pagamento relativo alla crisi di mercato 2005, completamento siccità 2002 e pagamento del 100% della misura FIA, con l'utilizzazione dei fondi non spesi nella legge regionale n. 19/2005;

all'applicazione dell'aliquota IRAP all'1,9%, eliminando la quota aggiuntiva regionale dell'1%;

all'inserimento nel piano di sviluppo regionale (PSR) di un punteggio maggiore per le aziende di trasformazione, cooperative e cantine sociali che firmano un accordo di filiera e interprofessionale per superare l'attuale speculazione di mercato, evitando il crollo annuale dei prezzi delle produzioni;

all'introduzione dell'OCM settore vino, disaccoppiamento, premio aiuto per ettaro, attraverso l'utilizzazione dell'*enveloppe* nazionale per le quote spettanti alla Sicilia;

ad incentivare il processo di accorpamento e riorganizzazione delle cantine sociali, con interventi mirati, per sostenere la fusione;

alla trasformazione dei debiti agrari pregressi a breve e medio termine in mutui a lungo termine con intervento sugli interessi;

ad effettuare maggiori controlli per contrastare l'aumento indiscriminato dei prodotti fitosanitari, concimi, mangimi e delle materie prime per l'agricoltura, nonché la realizzazione di una cabina di regia regionale tra le organizzazioni agricole e tutti i soggetti istituzionali preposti ai controlli sul commercio di prodotti agricoli di origine e provenienza extracomunitaria per la verifica dei diversi accordi e delle norme di qualità e salubrità delle produzioni importate;

all'immediata attuazione della legge regionale n. 19/2005, art. 10, comma 1, che impone il doppio prezzo all'origine e al consumo;

alla tracciabilità dei prodotti con l'obbligo della loro provenienza;

all'attivazione dei dazi all'importazione dei cereali, così come proposto dal Comitato UE di gestione delle OCM;

a favorire un maggiore snellimento della burocrazia e delle regole previste nelle varie misure (PSR, eccetera), possibilmente concertate con le organizzazioni professionali agricole» (72).

Si passa all'ordine del giorno numero 68.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 70.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Non ho avuto il tempo di leggerlo. Leggo soltanto così, in ordine generale, rispetto ad un tema del quale ci stiamo occupando proprio in queste ore.

Invito i presentatori - con i quali, peraltro, ho parlato poc'anzi e con alcuni di loro, a dire il vero, dibattuto -, ad un momento di sospensione dello stesso ordine del giorno perché stiamo

trovando un'equilibrata e soprattutto legittima soluzione, all'interno di norme di legge, per venire incontro alle associazioni musicali, partendo dal presupposto che l'Assessore, l'Assessorato, nessuno intende danneggiare alcunché.

C'è soltanto una legittimità degli atti che va guardata con tanta attenzione e che va esaminata nel rispetto della legge. Rispetto a tutto ciò, si provvederà ad assumere provvedimenti consequenziali.

Per questo motivo, invito ad un momento di ritiro per parlarne tra qualche giorno.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevole colleghi, confermo che l'Assessore, qualche ora fa, ci ha dato la disponibilità di risolvere il problema.

Detto questo, siccome l'ordine del giorno è tutt'altro che in contrasto con le assicurazioni che ha dato l'Assessore, credo che non costituisca impedimento alla possibilità attraverso l'approfondimento che ha chiesto l'Assessore di trovare una soluzione adeguata.

Vorrei ricordare all'Aula - perchè l'Assessore lo sa già - che attorno a questa vicenda si sono creati evidentemente degli equivoci, almeno a detta dell'Assessore, che vanno risolti, anche perché le associazioni che si sentono penalizzate dalla attuale situazione sono associazioni molto qualificate e che hanno, peraltro, ricevuto la solidarietà di eminenti personalità della cultura, in particolare musicale a livello nazionale e credo che, anche in ragione di questo, l'Assessore farebbe bene, come ha già detto, a trovare un'immediata soluzione.

PRESIDENTE. C'era un invito al ritiro da parte del Governo?

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. L'ordine del giorno é accettato come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MANCUSO. Chiedo di apporre la mia firma.

POGLIESE. Anch'io chiedo di apporre la mia firma.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 71. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 72. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza del Presidente della Regione, visto che siamo in chiusura, per chiedere se è possibile, con l'inizio del prossimo anno, istituire anche al Parlamento siciliano il *question time* perché molte risposte ad interrogazioni e interpellanze vengono trasmesse ai deputati dopo un anno e, quindi, non hanno più valenza.

Vorrei chiedere se è possibile inserire questo meccanismo nel nostro Parlamento.

PRESIDENTE. E' già previsto e l'abbiamo anche attuato per una parte del recente passato. L'abbiamo istituito nella scorsa legislatura, dobbiamo semplicemente riattivarlo anche se questo Governo ha dato risposte abbastanza rapide agli atti ispettivi e, quindi, non mi sento di colpevolizzarlo.

RINALDI. Sì, ma ho fatto delle richieste e da sei mesi non ho avuto alcuna risposta. Se noi potessimo istituire il *question time*, le sarei grato.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo» (328 - Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo» (328 - Stralcio I/A).

Indico la votazione finale per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Bonomo, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Francesco, Cimino, Colianni, Cordaro, Corona, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falcone, Formica, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lombardo, Maira, Mancuso, Marrocco, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Pogliese, Ragusa, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Scoma, Vinciullo e Vitrano.

Astenuti: Cracolici, De Benedictis, Di Benedetto, Donegani, Faraone, Galvagno, Lupo, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello, Raia, Speciale e Termine

Sono in congedo: Adamo, Beninati, Cascio Salvatore, De Luca, Federico, Fiorenza, Lo Giudice, Marinello, Marinese, Panepinto e Torregrossa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti67
Maggioranza.....34
Favorevoli.....53
Astenuti.....14

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Esercizio provvisorio bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2009» (328/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Esercizio provvisorio bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009» (328/A).

Indico la votazione finale per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Ardizzone, Arena, Aricò, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cimino, Colianni, Cordaro, Corona, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, Dina, Fagone, Falcone, Formica, Greco, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lombardo, Maira, Mancuso, Marrocco, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Pogliese, Ragusa, Ruggirello, Savona, Scilla, Scoma, Vinciullo.

Votano no: Apprendi, Bonomo, Cracolici, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Donegani, Faraone, Galvagno, Laccoto, Lupo, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello, Raia, Rinaldi, Speziale e Termine.

Sono in congedo: Adamo, Beninati, Cascio Salvatore, De Luca, Federico, Fiorenza, Lo Giudice, Marinello, Marinese, Panepinto, Torregrossa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....61
Votanti.....60
Maggioranza.....31
Favorevoli.....41
Contrari.....19

(L'Assemblea approva)

Auguri per le festività natalizie

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente per congratularmi con lei, signor Presidente, e con tutta l'Assemblea, attraverso di lei, per la celerità nel senso della responsabilità che ha portato anche all'approvazione di queste due leggi e, poi, sarò sintetico e non voglio trattenere per molto tempo lei, i parlamentari e tutti i nostri collaboratori che meritano ogni gratitudine e ogni segno di stima perché a tutti loro voglio rivolgere sentiti autentici sentimenti di augurio che vanno estesi, ovviamente, ai loro familiari e vanno estesi, ovviamente, ai loro familiari, ai loro cari e vanno estesi attraverso di loro visto che ne costituiscono la rappresentanza più diretta e più democratica a tutto il popolo siciliano.

Grazie e auguri ancora.

(Applausi)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei ricordare che la Presidenza ha inoltrato un invito per un concerto che si terrà in Sala d'Ercole, giorno 26 dicembre 2008, alle ore 11.00, alla presenza di importanti cariche dello Stato.

Essendo un concerto che si terrà in Sala d'Ercole restaurata, assumerà una valenza importante anche dal punto di vista culturale, per cui ricordo ai deputati di dare risposta scritta della presenza perché i posti non saranno tantissimi e, quindi, è opportuno occupare gli spazi preliminarmente stabiliti per i deputati accompagnati dalla consorte.

Comunico, inoltre, che l'Aula sarà convocata in seduta tecnica il 29 dicembre 2008, alle ore 12.00, per eventuali comunicazioni e, per quanto riguarda tutti voi e le vostre famiglie, rivolgo un augurio sentito di buon Natale, ai deputati e alle loro famiglie e anche e soprattutto al personale che ci ha collaborato in questo primo semestre di legislatura.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a lunedì, 29 dicembre 2008, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

La seduta è tolta alle ore 16.26

ALLEGATO**Risposta scritta ad interrogazione**

CAPUTO.- *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'Assessore per l'industria, premesso che l'intera marineria siciliana da diverse settimane è in permanente stato di agitazione, non soltanto per la forte concorrenza delle marinerie dei Paesi costieri dell'Africa e di altre flotte provenienti da Paesi dell'Est europeo, ma principalmente per gli elevatissimi costi del gasolio che rischia di mettere in crisi l'intera economia siciliana legata al comparto della pesca;*

considerato che moltissimi pescatori siciliani e, in particolare, le marinerie di Sciacca, di Santa Flavia, di Porticello, di Mazara del Vallo, sono in sciopero per manifestare i gravissimi disagi e per richiamare l'attenzione delle autorità politiche regionali e comunitarie in favore dello stato di emergenza in cui versa l'intero comparto;

ritenuto che nonostante il neo-Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, onorevole. Luca Zaia, avesse annunciato nei giorni scorsi interventi urgenti, la Comunità europea ha espresso fortissimi dubbi sulla possibilità di sostenere il settore, nonostante il gravissimo stato di crisi;

considerato, altresì, che l'elevatissimo costo del gasolio e l'insostenibile concorrenza di marinerie di Paesi dell'Est europeo rischiano di mettere in crisi l'intera economia di un settore e di coinvolgere l'intera filiera, dal pescato, al commercio, all'industria e alla ristorazione;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo della Regione in difesa del comparto della pesca siciliana;

se intenda valutare la possibilità di chiedere la dichiarazione dello stato d'emergenza del comparto legato al settore della pesca in Sicilia;

per sapere, in particolare, se l'Assessore per l'industria ritenga opportuno convocare i responsabili delle compagnie petrolifere per ottenere la concessione di gasolio a prezzi ridotti in favore delle marinerie siciliane». (10)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - *«In riscontro all'interrogazione numero 10 “Interventi per fronteggiare l'emergenza pesca, il caro gasolio ed il rischio di crisi per il comparto della marineria siciliana”, si rappresenta che le problematiche rappresentate risultano superate a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea regionale siciliana, della legge n. 16 del 20 novembre 2008 “Misure urgenti per fronteggiare l'aumento dei carburanti nel settore della pesca nonché per il rilancio completo del settore” pubblicata sulla GURS n. 54 del 24 novembre u.s».*

Il Capo di Gabinetto
dr. Salvatore Lanzetta